

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

L'INVITO

Le vostre segnalazioni

La redazione dell'inserto diocesano e l'ufficio di comunicazioni invitano i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana nonostante il periodo di difficoltà legato alla pandemia. Per seguire le notizie della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook "Diocesi di Avezzano" che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale, il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web www.diocesidiavezzano.it. La mail di riferimento per inviare i vostri articoli e le segnalazioni è ucomus@virgilio.it.

Per la pace tutti in festa «L'unità è nel dialogo»

VILLA SAN SEBASTIANO

Preghiera ecumenica

Il 19 gennaio, nella chiesa evangelica metodista di Villa San Sebastiano (Tagliacozzo), si è svolto l'incontro di preghiera in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani 2022. La celebrazione è stata promossa dal vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, con l'ufficio ecumenico, insieme alla pastora Hiltrud Stahlberger e al presbitero della diocesi rumena d'Italia padre Daniel Mititelu. La celebrazione ecumenica, a causa delle norme anti-Covid è stata trasmessa in streaming e su Zoom. Quest'anno l'incontro si è soffermato sulle difficoltà e le sofferenze che le popolazioni tutte hanno e stanno vivendo a causa del Covid. L'essere uniti dalle stesse difficoltà ha così facilitato l'incontro tra le diverse Chiese. Unite hanno avuto la capacità di porsi verso un'umanità sola. Le difficoltà della pandemia hanno sottoposto l'umanità ad un unico comune problema da affrontare e combattere, rendendola come un'unica famiglia. Il tema della preghiera è stato "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla" (Matteo 2,2). Oggi, il vero messaggio del dono non è un semplice scambio ma un porgersi verso l'altro, donare se stessi per onorarlo e riconoscerlo come presenza del Cristo. La condivisione è l'azione chiave per comprendere sia il Vangelo che l'essere Chiese nel nostro tempo.

Cesare Agosta Gottardello,
direttore pastorale ecumenica

DI ELISABETTA MARRACCINI

«Artigiani di pace», questo lo slogan della tradizionale Festa della pace che si terrà nel pomeriggio di domenica 30 gennaio nella Chiesa Cattedrale di Avezzano, insieme al vescovo Giovanni Massaro. Il tema della giornata riprende quello del Messaggio di papa Francesco per la 55ª Giornata mondiale della pace: «Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura». Sarà un pomeriggio di preghiera e testimonianze, promosso dalla Tavola della Pace della Marsica, alla quale partecipano l'Agesci, la Caritas, Migrantes, la pastorale giovanile, il Centro missionario, la pastorale sociale e del lavoro, l'associazione "Rindertimi", la pastorale familiare e l'Azione cattolica. Nemmeno quest'anno, causa normative anti-covid, sarà possibile marciare, come da tradizione ormai, per le strade della città, ma l'appuntamento che annualmente sigilla l'impegno per la pace non poteva essere disatteso. Ci si ritroverà quindi in Cattedrale alle ore 15. In programma la speciale testimonianza di Aboubakar Soumahoro, presidente Lega Braccianti e portavoce Invisibili in Movimento, che è anche intervenuto in sala stampa vaticana in occasione della conferenza stampa di presentazione del Messaggio del Papa per la Giornata della pace. Soumahoro, il "sindacalista dei braccianti", è un italiano nato in Costa d'Avorio, che a Napoli ha fatto il muratore "malpagato", ma laureatosi in sociologia si è ritrovato a fare il sindacalista difendendo i diritti dei lavoratori. Altro appuntamento importante sarà quello del 24 gennaio al Castello Orsini di Avezzano: un incontro aperto con gli studenti e gli amministratori locali, per richiamare esigenze e prassi tra le generazioni sugli itinerari di salvaguardia della pace, dai tempi dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio, fino agli attuali progetti di Servizio ci-



Una festa della pace ad Avezzano (foto archivio)

Il 30 gennaio alle 15 l'appuntamento nella Cattedrale col vescovo Massaro

vile. All'incontro parteciperanno i giovani volontari in servizio civile nel Centro servizi di volontariato d'Abruzzo, insieme a Mario Pizzola, testimone diretto, che nel 1971 dichiarò la sua obiezione di coscienza opponendo il rifiuto delle armi per motivi etici, ideologici e religiosi, per questo venne arrestato e finì in carcere. E' previsto anche un collegamento con Giordana Cisternino,

giovane marsicana in servizio civile universale in Spagna. «Un impegno, quello per la pace, che le associazioni e le realtà diocesane portano avanti da oltre 25 anni - racconta Gino Milano, presidente della Rindertimi - la Tavola della pace è una tessitura di esperienze interdipendenti, corresponsabili, rispettose della vicarietà delle presenze che la compongono e delle diversità di cui ciascuna di esse è portatrice, accomunate tutte dall'unico anelito al valore più alto dell'umanità: la pace. Ci si riunisce per accogliere, approfondire ed estendere i temi della pace proposti ogni volta, costruendo nel mese di gennaio un programma di eventi, testimonianze e prospettive che, nel corso dell'anno, tornano più volte a valorizzare idee e progetti tra tutti i partecipanti».

Il missionario del Concilio

DI VINCENZO MASSOTTI

Il 10 gennaio è morto in Madagascar padre Domenico Ferrazza, tenace missionario trinitario, originario di Cappadocia, dove era nato nel 1939. E' morto di covid ma la sua morte è il coronamento di 50 anni di missione in Madagascar. Ha rinunciato al vaccino per dare ad altri la possibilità di farlo, perché lì il vaccino è merce assai rara. Ordinato sacerdote poco dopo la chiusura del Vaticano II, giovanissimo si offrì missionario e imbarcandosi, nel 1966, portò con sé lo spirito del Concilio e le sue grandi prospettive con il desiderio di portare la Parola in quelle terre lontane. In 50 anni di presenza missionaria si è distinto non solo per l'opera di evangelizzazione, ma soprattutto, per la promozione dell'uomo, lottando contro i retaggi cultu-



Padre Domenico Ferrazza

rali della schiavitù, costruendo case e dignità per chi usciva dall'esperienza del carcere. Di lui si hanno poche foto: era riservato, discreto e umile, ma dai pochi documenti e dai racconti sappiamo che marciava giorni interi per raggiungere i villaggi, a volte con una canoa, e solo più tardi con una moto e una jeep avute in dono. Aiutava a coltivare i campi, prenden-

do in mano lui stesso la zappa, ha costruito diverse chiese, compresa l'ultima, ancora non terminata, dove si sono svolte le sue esequie. Sacerdote fiero del suo Signore, tenace come le montagne di Cappadocia, seppur esile di corporatura e piuttosto basso, capace di sposare una terra che ha imparato a conoscere e ad amare, così, alla sua morte, la gente del posto non ha esitato a ricambiare questo cuore generoso, con un affetto spontaneo. Gli stessi operai che hanno scavato a mano la fossa in cui è stato sepolto, non hanno voluto ricevere la paga, come atto di gratitudine al piccolo missionario. Il suo è un vero esempio di inculturazione della fede. Chi, come me, ha avuto il piacere di conoscerlo, si sente ora di dire: grazie padre Domenico per la tua autentica testimonianza sacerdotale. * sacerdote

Missio, con il progetto «Oltre me» studenti a scuola di volontariato

DI ALESSANDRA OLARINI *

«Oltre me»: insieme agli studenti per cambiare il mondo. Il progetto «Oltre me», corso di volontariato rivolto ai ragazzi delle scuole superiori giunge alla sua quarta edizione. Nato per proporre un'alternanza scuola-lavoro che fosse all'altezza dei sogni dei ragazzi, è oggi valido come percorso delle competenze trasversali che gli studenti devono acquisire. Sono stati circa 300 gli studenti che negli anni hanno accolto il progetto trovandolo stimolante e formativo dal punto di vista pratico e umano, molto utile per la loro vita. Il progetto, promosso dal Centro missionario della diocesi, prevede 3 incontri formativi frontali, un mese e mezzo di volontariato in associazioni locali e una giornata conclusiva di servizio e riflessione nello stile della condivisione in una realtà sociale del territorio. I protagonisti sono gli studenti, la loro voglia e abilità

di mettersi in gioco al servizio del prossimo, accogliendo l'altro, con quella naturalezza e curiosità che solo i ragazzi sanno avere; le scuole che lo hanno accolto, il liceo classico e il liceo artistico di Avezzano, l'istituto per il turismo di Tagliacozzo; le associazioni che accoglieranno gli studenti nelle attività di volontariato, ad oggi, Croce Verde, Caritas, Rindertimi, Unitalis e l'Orchestra giovanile della diocesi. Il primo incontro, sul tema «Al di là di me», si terrà nel pomeriggio del 4 febbraio, con Lidia di Pietro, vicedirettore della Caritas, sull'aspetto motivazionale del volontariato. Ogni aggiornamento verrà pubblicato sulla pagina facebook "Centro missionario della diocesi dei Marsi". Per informazioni e disponibilità di associazioni ad accogliere i ragazzi contattare Alessandra Olarini (333.7062639, a.olarini@gmail.com) o Massimiliano De Foglio (340.0804888, manuschel@ gmail.com).

* Centro missionario diocesano

LA PAROLA DEL VESCOVO

«Seguiamo i Magi» Nella condivisione è la «stella» giusta

DI GIOVANNI MASSARO *

Il mese di gennaio è dedicato alla riflessione sul tema della pace se non altro perché si apre con la tradizionale Giornata mondiale della pace istituita da Paolo VI nel 1967 e, data l'attualità del tema, destinata a rimanere nel tempo. Nel Messaggio per la 55ª Giornata mondiale della pace, papa Francesco sottolinea che la pace è dono di Dio ma anche opera della persona umana e indica tre strumenti per costruire un mondo di pace: il dialogo fra generazioni, l'educazione e il lavoro. Il primo strumento è la comunicazione sincera e generativa tra le vecchie e le nuove generazioni. «Dialogare significa ascoltarsi, - scrive il Papa - accordarsi e camminare insieme. Favorire questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa».

Il secondo strumento è l'educazione, l'insegnamento che genera cultura e assicura libertà e responsabilità. «Negli ultimi anni - constata il Santo Padre - è sensibilmente diminuito il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Bisogna favorire un patto educativo globale per e con le giovani generazioni che impegni famiglie e comunità, scuole e università, istituzioni e religioni, governanti e umanità intera nel formare persone mature». Nel mese di novembre scorso è stato avviato in diocesi un cammino, promosso dall'Ac e dall'Agesci e aperto ad altre realtà impegnate in ambito giovanile, di condivisione e progettazione comune finalizzato a favorire il protagonismo dei ragazzi, lo scambio di vissuti tra generazioni diverse che camminano insieme e la collaborazione tra educatori e famiglie, tra società e comunità cristiana. L'ultimo strumento indicato dal Papa è il lavoro, che costituisce un tema centrale del suo magistero. La pandemia ha aggravato molto la questione del lavoro.

«Milioni di attività economiche sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; i giovani, che si affacciano al mercato professionale e gli adulti caduti nella disoccupazione affrontano prospettive drammatiche». E' urgente invertire la rotta e ampliare le opportunità di lavoro dignitoso, «fattore indispensabile per costruire e preservare la pace». Anche le religioni hanno un potenziale di pace che non può essere sostituito da nient'altro e che è vitale per il futuro dell'umanità. Ritengo pertanto provvidenziale e bello che sempre in questo mese di gennaio (dal 18 al 25) si stia celebrando la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che ha come tema: "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla". La nascita di Cristo nella narrazione del Vangelo di Matteo è evento di pace in cui angeli e uomini si uniscono in un'unica lode; gli abitanti di Betlemme si abbracciano con i Magi che provengono da lontano, appartengono a culture diverse, eppure si radunano insieme nella grotta di Betlemme per onorare e offrire i loro doni al Re appena nato. Doni che fin dal cristianesimo degli origini sono stati compresi come segni dei diversi aspetti dell'identità di Cristo: oro per indicare la sua regalità, incenso per la sua divinità e mirra per la sua umanità. Seguendo la medesima stella i Magi si ritrovano e lungo la via imparano, col tempo e non senza fatiche, non solo a tollerarsi, ad accettarsi, ma anche a riconoscersi come fratelli, camminando un accanto all'altro e accogliendosi come un dono necessario e gratuito per continuare il viaggio. Nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, la Chiesa invita i suoi figli a preparare per la tanta desiderata unità visibile della Chiesa, riconoscendo la peculiarità di ogni confessione religiosa. Essere la stella che illumina il cammino verso la pace e l'incontro con Cristo è la missione della Chiesa. Il dialogo, l'educazione, il lavoro e la preghiera per gli altri non sono gli unici strumenti per costruire una pace duratura ma rappresentano certamente un ottimo bagaglio per chi desidera essere "artigiano di pace" e impegnarsi nella costruzione di un mondo più bello.

* vescovo



I ragazzi dell'Ac con il vescovo Massaro

Ac, nel sinodo con l'ascolto dei più piccoli

Un sinodo insieme ai bambini e ai ragazzi: è questa la bella proposta della Consulta diocesana di Ac che, incoraggiata dalle parole del Papa, con slancio suggerisce, anche alle diverse realtà diocesane, l'ascolto della voce dei più piccoli. Sarà proprio l'ascolto e il dialogo con i bambini ad insegnare ai "grandi" uno sguardo diverso, sempre nuovo, con gli occhi di Gesù. I bambini saranno quindi coinvolti nel cammino sinodale in tutte le sue tappe. I ragazzi infatti, dopo aver svolto l'esercizio d'ascolto nel proprio gruppo, eleggeranno i loro rappresentanti che parteciperanno con i grandi, ai consigli pastorali parrocchiali. L'itinerario è rivolto ai gruppi Ac ma anche ai gruppi di catechismo e di

altre associazioni. Il materiale per vivere il sinodo si può scaricare sul sito azionecattolicaavezzano.it. Tra i documenti trovate il pratico Vademecum, redatto per l'occasione dagli educatori e dai ragazzi, e il bel video-messaggio della Consulta Ac. Di seguito la testimonianza degli Acierri che raccontano il lavoro che stanno facendo.

«Così vi vede Gesù, vi ama come siete, anche se qualcuno non vi considera e può pensare che contiate poco. Gesù, che è venuto al mondo a misura di bambino, a misura di ognuno. Ce lo ha fatto capire nascendo a Betlemme. Ma anche oggi si

fa vicino ai ragazzi di ogni paese e di ogni popolo, e lo fa tutti i giorni. È lo stile di Dio, che si descrive in tre parole: vicinanza, compassione e tenerezza. Questo è lo stile di Dio, non



Il Vademecum Ac

un altro» (Papa Francesco all'Ac, 18 dicembre 2021). Quest'anno papa Francesco ha aperto le porte a tutti per partecipare al sinodo descrivendolo come un cammino insieme, senza lasciare nessuno indietro, dando così la possibilità anche ai non credenti e a coloro che non partecipano all'Ac di esprimere la propria opinione sugli argomenti trattati dal sinodo. I nostri educatori ci hanno chiesto di scrivere parole o frasi che secondo noi rappresentano il sinodo. La prima parola che descrive il sinodo è «incontro», il cui scopo è di rendere sempre più speciale la Chiesa e la seconda è «condizione», perché il sinodo è uno scambio reciproco di idee tra

Chiesa e laici. Altre parole importanti per noi: «appartenenza», perché ci sentiamo di appartenere tutti ad una stessa Chiesa e tutti sotto la protezione di uno stesso Padre; «unione», perché il sinodo unisce i cuori di tutte le persone per poi dare un aiuto alla Chiesa; «famiglia», perché il sinodo coinvolge tutti, senza pregiudizi, è come il cuore di una persona umana, accogliente. Invitiamo gli adulti a seguire l'esempio del Papa, ovvero di coinvolgere noi ragazzi sempre di più perché il cammino vissuto insieme è più bello. Ci rivolgiamo adesso a noi ragazzi: «partecipiamo al sinodo, è l'occasione giusta per dire la nostra». I ragazzi della Consulta Ac



I pastorelli di Fatima: Giacinta, Lucia e Francesco

La festa dei pastorelli di Fatima

Il 20 febbraio a Celano, nella parrocchia del Sacro Cuore, si terrà la festa dei pastorelli di Fatima, rivolta ai bambini dell'intera forania di Celano che si preparano al sacramento della prima Comunione. In fondo tutti i bambini del mondo hanno nei pastorelli un sicuro modello di santità da imitare. L'appuntamento, presieduto dal vescovo Giovanni Massaro, è alle ore 17,30 e sarà un pomeriggio di gioia e preghiera con i più piccoli, i catechisti e i loro parroci.

DALLE PARROCCHIE

Gruppi di preghiera di padre Pio

Domani, 23 gennaio, nella parrocchia San Giuseppe Artigiano di Caruscino si celebra la Giornata della fedeltà dei Gruppi di preghiera di padre Pio. L'appuntamento, promosso in collaborazione con il vescovo Massaro, è alle 16 con l'adorazione eucaristica e a seguire, alle 17, con la Messa. Una ricorrenza importante perché il 22 gennaio 1903 il giovane Francesco Forgione diventa fra Pio da Pietrelcina e lo stesso giorno, un anno dopo, farà la sua professione religiosa promettendo di osservare la regola di san Francesco, in obbedienza e castità.



La chiesa di Caruscino dove si celebrerà la Giornata della fedeltà



Alcuni membri del comitato feste di san Berardo

Pescina, costituito il comitato feste

Dalla parrocchia Santa Maria delle Grazie di Pescina, la notizia della costituzione del Comitato per i festeggiamenti patronali in onore di san Berardo. Auguri di buon lavoro al comitato che nel segno della tradizione darà modo di tramandare il culto di san Berardo, vescovo dei Marsi, che si distinse nella lotta contro la simonia, nell'opera di rinnovamento del clero e nelle attività di sostegno e protezione dei poveri.

Alfredo Milone, priore confraternita San Berardo

Gli incontri, che tradurranno il senso degli adeguamenti dell'edificio parrocchiale, saranno curati dal docente padre Giuseppe Midili, e padre Rupnik, teologo e artista

Se la Chiesa evangelizza con la liturgia

DI ELISABETTA MARRACCINI

Dalla parrocchia San Michele Arcangelo di San Pelino l'invito ad un interessante programma di formazione su liturgia e catechesi. Il corso, aperto ai fedeli dell'intera diocesi, è contestuale all'adeguamento liturgico e al restauro dell'edificio-Chiesa di San Pelino. Il parroco, don Antonio Allegritti, nella presentazione del percorso, sottolinea l'importanza di «edificare menti e cuori delle persone, pietre vive della comunità». Il primo appuntamento, che darà il via al cammino formativo, si terrà sabato 19 febbraio e sarà preceduto dalla celebrazione eucaristica delle 17,30, nella chiesa parrocchiale, presieduta da monsignor Marco Frisina, compositore e direttore del coro della diocesi di Roma che a seguire terrà una catechesi sul tema «A te cantano gli angeli. La musica e il canto nella liturgia post conciliare». Il secondo incontro sarà sabato 12 marzo, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Giovanni Massaro alle 17,30 in parrocchia. A seguire la catechesi di padre Marko Ivan Rupnik sj, teologo e artista, che dialogherà con i fedeli sul tema: «L'iconografia dell'aula liturgica. La liturgia come anticipo dell'esperienza del cielo». Il terzo incontro sul tema «La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della liturgia» (*Evangelii Gaudium*, 24), si terrà nel mese di aprile e sarà a cura di padre Giuseppe Midili, docente di liturgia e direttore dell'ufficio liturgico di Roma. Gli aggiornamenti sulle date del percorso di formazione si possono trovare sul sito diocesidiavezzano.it. «Insieme ai consigli parrocchiali abbiamo pensato di proporre un percorso di formazione - racconta il parroco don Allegritti -

Si terrà il 19 febbraio, a San Pelino, con monsignor Frisina, il primo appuntamento con l'interessante programma formativo su teologia, musica e architettura

Non vogliamo che l'adeguamento liturgico venga vissuto come un *restyling* solo materiale, esclusivamente funzionale o estetico. Vorremmo spiegare, con le catechesi proposte, la teologia che c'è dietro un adeguamento liturgico, che nel

Aperte le iscrizioni per raccontare la figura del sacerdote coraggioso e instancabile, figlio spirituale di don Orione. Regolamento su diocesidiavezzano.it



San Orione e don Piccinini

nostro caso è progettato dall'architetto Marco Riso. La fede celebrata diventa fede pensata e viceversa: ecco perché cerchiamo di mettere in luce, con queste catechesi, il significato dell'adeguamento che ci attende. San Pietro parla dei cristiani come di pietre vive: con queste catechesi, cerchiamo di edificare la comunità, nel contesto del covid che ha scosso le nostre strutture e ci richiede nuovi assestamenti pastorali. Nella Bibbia, la città santa di Gerusalemme viene vista scendere dall'alto: la comunità di San Pelino, mentre si impegna in questo percorso di edificazione spirituale intellettuale e materiale, è consapevole che se il Signore non costruisce la casa invano vi fatica e costruttori».



L'interno della chiesa di San Michele Arcangelo di San Pelino

Il concorso per le scuole su don Piccinini

DI AMERICO TANGREDI

L'Istituto Don Orione e l'Ufficio scuola della diocesi di Avezzano, in occasione del 50° anniversario della morte del sacerdote don Gaetano Piccinini (Avezzano 1904, Roma 1972), promuovono il concorso «Don Gaetano Piccinini: discepolo di san Luigi Orione, Giusto fra le nazioni», per ricordare la sua figura, al fine di perpetuare il suo messaggio di instancabile e coraggiosa carità alle giovani generazioni della sua terra nata. Al concorso possono partecipare gli alunni della scuola primaria e secondaria di I e II grado presenti nel territorio della diocesi di Avezzano. I partecipanti sono chiamati a realizzare un prodotto culturale di diverse forme: un elaborato, un videoclip, un racconto fotografico, un'opera artistica di vario genere secondo le indicazioni contenute nel bando visibile sul sito diocesidiavezzano.it. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere presso le segreterie scolastiche e gli insegnanti di religione. Verranno premiati i primi migliori lavori per ogni ordine scolastico: uno per la scuola primaria, uno per la scuola secondaria di I grado ed uno per la scuola secondaria di II grado, ciascuno di mille euro. La premiazione del concorso avverrà presso il Teatro «Don Romolo Marianini» dell'Istituto Don Orione di Avezzano. Il Concorso aiuterà a ricordare la figura di questo sacerdote coraggioso ed instancabile. Don Piccinini rimase orfano a causa del terremoto del 1915, fu raccolto da san Luigi Orione che gli fece da padre, Piccinini si identificò affettivamente e spiritualmente in lui divenendo religioso e sacerdote Figlio della Divina Provvidenza. Era uomo di grande ingegno e di notevoli capacità organizzative, seppe magnificamente valorizzare le sue doti in

tantissime imprese di bene. Fu a lungo consigliere generale della Congregazione e promotore di molte nuove aperture di case e opere in Italia, Inghilterra e negli Usa. Qui divenne amico di John Kennedy al punto che il presidente venne in Italia per inaugurare la prima struttura dell'Istituto Don Orione di Avezzano che sorse grazie ai finanziamenti americani in soli 100 giorni. John inoltre, appena eletto presidente degli Stati Uniti, accompagnò il sacerdote nello studio ovale perché ne benedicesse la poltrona presidenziale prima che lui si sedesse. Nel periodo delle leggi razziali a Roma, durante l'occupazione nazista, si prodigò nel soccorrere tanti ebrei rischiando persino la vita. Per averne salvati molti gli è stata concessa l'onorificenza di «Giusto fra le Nazioni». Don Piccinini riposa nella cripta della chiesa della Madonna del Suffragio ad Avezzano.

tante imprese di bene. Fu a lungo consigliere generale della Congregazione e promotore di molte nuove aperture di case e opere in Italia, Inghilterra e negli Usa. Qui divenne amico di John Kennedy al punto che il presidente venne in Italia per inaugurare la prima struttura dell'Istituto Don Orione di Avezzano che sorse grazie ai finanziamenti americani in soli 100 giorni. John inoltre, appena eletto presidente degli Stati Uniti, accompagnò il sacerdote nello studio ovale perché ne benedicesse la poltrona presidenziale prima che lui si sedesse. Nel periodo delle leggi razziali a Roma, durante l'occupazione nazista, si prodigò nel soccorrere tanti ebrei rischiando persino la vita. Per averne salvati molti gli è stata concessa l'onorificenza di «Giusto fra le Nazioni». Don Piccinini riposa nella cripta della chiesa della Madonna del Suffragio ad Avezzano.

MOSAICO

Festa di San Tommaso

Si terrà giovedì 27 gennaio il tradizionale appuntamento per tutti i giovani delle scuole superiori di Avezzano in occasione della festa di san Tommaso d'Aquino, protettore degli studenti. L'iniziativa, ogni anno, è organizzata dai giovani di Azione cattolica in collaborazione con l'Ufficio scuola diocesano e la pastorale giovanile. L'appuntamento è di buon mattino, alle 7, nella parrocchia avezzanese di Madonna del Passo, dove il vescovo Giovanni Massaro, presiederà la Messa affidando gli studenti a san Tommaso, definito da Pio XI «il più dotto dei santi, il più santo dei dottori». Dopo la Messa, la colazione insieme e poi tutti a scuola. San Tommaso d'Aquino, filosofo e teologo, è uno dei 36 dottori della Chiesa, patrono anche dei teologi, degli accademici, dei librai. (E.Marr.)

Giornata vita consacrata

Il 1° febbraio alle 17,30, nella Chiesa cattedrale di Avezzano, nella vigilia della Festa liturgica della Presentazione di Gesù al Tempio, si vivrà la celebrazione eucaristica per la 26ª Giornata mondiale della vita consacrata. La Messa sarà presieduta dal vescovo Massaro e la preghiera, dedicata alle vocazioni, sarà di ringraziamento al Signore per il dono di tanti consacrati e consacrate che, in terre di missione o nella fertilità della vita e nel lavoro quotidiano, vivono in contesti spesso anche difficili, si prendono cura degli ultimi e dei più fragili e sono testimoni e annunciatori della presenza di Dio nel mondo. (A.Tangr.)

Premiata l'Orchestra

Musica della fraternità, musica della carità: con il progetto «Musica per mano», all'interno della Giornata di Progettualità Sociale 2022 tenutasi in via telematica domenica 16 gennaio, l'Orchestra giovanile della diocesi dei Marsi è risultata vincitrice al primo posto del bando Idee in movimento - concorso lavoro e pastorale edizione 2022, indetto dal Mlac - Movimento dei lavoratori di Ac. Il progetto, curato dalla musicologa Francesca Piccone, andrà a promuovere una assoluta novità sul territorio: la pratica musicale del coro di «Mani bianche», momento di formazione musicale per ragazzi normodotati e ragazzi con disabilità, realizzato in una prospettiva di inclusione sociale e nello sviluppo dell'identità musicale del sé e del gruppo. L'Orchestra inoltre garantirà a trenta giovani musicisti marsicani di formarsi in orchestra gratuitamente, e con la nuova opportunità di interagire anche con il coro.

CORSI

Verso le nozze

Partito il programma degli itinerari di preparazione al sacramento del matrimonio per i futuri sposi della forania di Avezzano. Da ieri, tutti i venerdì sera, si tiene nella parrocchia di Madonna del Passo fino al 25 marzo. Da domani fino al 27 marzo invece, si terrà nella parrocchia di San Giovanni Battista in Avezzano, tutti i sabati alle ore 18. Il 3 maggio inizierà a San Pio X, i martedì alle 21, mentre a San Rocco ad ottobre.



La celebrazione (foto Pinino Lorusso)

A San Giovanni la tradizione che si rinnova

Nel pubblicare la notizia degli appuntamenti svolti nella comunità parrocchiale avezzanese di San Giovanni, si rinnova l'invito alle parrocchie e alle realtà diocesane a raccontare quanto di bello avviene nelle chiese del territorio, per condividere così la semplice straordinarietà della pastorale vissuta nel quotidiano.

DI ALBERTO MARCHIONNI*

Appuntamenti importanti quelli del 6 gennaio scorso nella parrocchia di San Giovanni Battista in Avezzano, guidata dal

parroco don Franco Talarico. Dopo la celebrazione della Messa delle 9,30, dedicata ai ragazzi e alle loro famiglie, l'allegria festa con i più piccoli con la consegna delle calze della befana. Il momento ha concluso l'iniziativa che ha visto i catechisti e gli educatori raccogliere le foto dei presepi allestiti in casa dai ragazzi (la tradizione avrebbe voluto che gli educatori visitassero i presepi nelle abitazioni dei bambini ma in questo tempo di pandemia purtroppo non è stato possibile) e insieme al parroco pubblicarne una

raccolta in un book fotografico che è stato donato al vescovo Massaro durante la visita pomeridiana in parrocchia. Una presenza, quella del vescovo nel giorno dell'Epifania, diventata, da oltre 30 anni, una tra-



Confraternita (foto P.L.)

dizione consolidata, che continua a donare gioia ed emozione alla comunità parrocchiale riunita in preghiera. Massaro, prima della Messa pomeridiana, ha conosciuto i membri della locale confraternita di San Giovanni decollato, presente dal 1551, ed ha presieduto la celebrazione della vestizione di due nuove consorelle (Emilia Castellani e Anna Di Benedetto) e la consegna della veste di novizia ad Alessandra Scipioni, per il cammino di discernimento e formazione necessari per l'ingresso in confraternita (le candi-

date sono stati presentate dal maestro dei novizi, Floride Antonini, e dal priore). È stata la prima volta, nella comunità parrocchiale di San Giovanni, che il vescovo ha presenziato la vestizione di nuovi confratelli e la prima volta che si è svolta il giorno dell'Epifania (in genere avviene il 24 giugno, festa del patrono San Giovanni). Grande la commozione e la gratitudine della comunità al vescovo per gli speciali momenti vissuti insieme.

* diacono e priore confraternita San Giovanni